

Treviolo aderisce a Illumina novembre «Prevenire il cancro al polmone si può»

La campagna

«Oggi vi sono nuovi strumenti per combattere le neoplasie polmonari: lo screening, l'immunoterapia e i farmaci mirati»: per informare i cittadini, numerose città italiane si illuminano di bianco. Novembre è il mese dedicato alle iniziative di sensibilizzazione al cancro del polmone e anche il Comune di Treviolo aderisce a «Illumina novembre 2022», la campagna promossa da «Alcasse Italia», organizzazione di vo-

lontariato associata a quella statunitense, giunta alla sua ottava edizione.

Chi aderisce all'iniziativa si propone di illuminare di bianco oppure – visto il periodo di crisi energetica – ornare con fiocchi, palloncini e nastri bianchi alcuni spazi del territorio e soprattutto esporre locandine informative. Tutto ciò può contribuire a far parlare del cancro al polmone, accrescendo la consapevolezza su quello che la malattia comporta a livello sia individuale che sociale.

Per l'associazione è divenuto un impegno inderogabile quello di novembre, perché i malati e le loro famiglie abbiano l'attenzione dovuta e le persone sane, ma a rischio di sviluppare un cancro del polmone, siano a conoscenza che è possibile prevenirlo efficacemente. Le iniziative sono anche di conforto ai malati e alle loro famiglie che stanno lottando contro questo nemico. Insieme è possibile diffondere i messaggi più importanti, quali la funzionalità dello screening, che grazie alla dia-

gnosi precoce è in grado di salvare migliaia di vite umane; i nuovi trattamenti personalizzati, in grado di far convivere per anni il malato con un tumore reso molto meno aggressivo; e le informazioni corrette, ignorando le vecchie statistiche che fanno riferimento alla mortalità dei decenni precedenti.

Insieme si può far passare il messaggio che la diagnosi non è una sentenza di morte, fornendo alla comunità degli ammalati solide motivazioni per un atteggiamento positivo e fiducioso. Insieme e con l'impegno di tutti, la neoplasia polmonare potrà diventare una malattia che non fa più paura.

Silvia Arnoldi